Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

BIBLIOTECA NACIONAL Bs. As.

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 13 Marzo 1887.

A RIFASCIO

Domenica scorsa mentre nel salone della Societá « Unione Operai Italiani» si banchettava allegramente in onore dell'ex-presidente Zoccola, nelle sale della « Stella di Roma » aveva luogo una specie di banchetto di Baldassarre, con le relative parole *di fuoco : Mane, Techel, Phares,* — con brindisi poco parlamentari, e colla caduta finale degli anfitrioni, la quale caduta venne a provare una volta di più che

ai voli troppo alti e repentini
sogliono i precipizi esser vicini.

×

Il *canard* telegrafico del *Leon* direttore del *Courrier de la Plata* ha dato una spinta all'oro, il quale ha ricominciato il suo viaggio aereo verso le nubi.

E' la storia di ogni giorno.

Quei del *garrito* di via Piedad si attaccherebbero anche alle lame dei rasoi, purché le loro *alte* aspirazioni siano coronate d'un esito felice.

Che importa se il commercio dei *più* languisce e si consuma d'anemia tutto l'anno, quando i *meno* intascano pingui differenze alla fine d'ogni mese?

Oh Borsa, Borsa, *di quanto mal sei matre!*

×

Don Basilio puó dire davvero che la cittá di Mercedes é la cittá delle *nobili* iniziative.

Non é molto tempo gli italiani di Mercedes offrivano all'*intrepido* pubblicista una medaglia d'oro con relativa rimbombante iscrizione.

Oggi la *riconoscenza* di quello stesso *popolo* si trasfonde in una penna ed in calamaio d'oro che vengono regalati con gran pompa all'*impavido pubblicista*.

Domani forse quello stesso aprirá una sottoscrizione per erigere in una delle piazze di Mercedes un monumento che tramandi ai posteri l'*ardita impresa*.

I nostri mirallegro al pubblicista che *compie la sua missione senza spavalderia*.

×

La compagnia filodrammatica che agisce sulle scene del coliseo di piazza Lorea, ricomincierà questa sera le sue fatiche drammatiche con uno dei drammi che fanno parte del nuovo repertorio.

Si rappresenterá il « *Facciamo divorzio* » di Sardou. Sappiamo che molti dei componenti la *troupe* del Goldoni non han perduto il tempo delle vacanze, e lo proveranno stasera non *facendo divorzio* dalla grammatica e dalla gentil pronunzia del bello idioma del sí.

I nostri consigli non si son perduti nel deserto.

×

La disgrazia è il crogiuolo degli amici.

Don Giuliano ha un cuor d'oro e un carattere saldamente temprato, ha esclamato Don Basilio quando Don Giuliano si era offerto garante presso il tribunale della cauzione richiesta per la revoca dell'ordine d'arresto spiccato contro Carminati e Bianchi.

All'indomani don Giuliano, cui non garbarono le clausole della cauzione, rifiutava di apporre la sua firma, e *l'atto di non comune generositá* si riduceva ad una bolla di sapone.

Oh i troppo facili entusiasmi di Don Basilio!

×

Due degli organi della stampa italiana si ritirarono dall'agone giornalistico, l'uno temporariamente, l'altro per sempre.

Il primo é il *Vesuvio* (di carta) che ha sospeso le sue eruzioni per dedicarsi esclusivamente alla ricerca di azionisti. Gli auguriamo miglior sorte che quella di Diogene e della sua lanterna.

L'altro è il *Carroccio*, la cui campana ha cessato di suonare in Rosario.

Il collega rosarino dopo sei giorni di vita si riposa come Dio dopo la creazione del mondo.

L'*anemia pecuniaria* lo ha ucciso; che la terra gli sia leggera.

×

A Rosario un professore, che ha avuto la poca felice idea dimandare un cartello di sfida al vice rettore del Collegio Nazionale, é stato messo in gattabuia:

Il nuovo codice comincia a produrre i suoi effetti.

C' é da congratularsene poiché in questo modo non si

dovrá assistere ogni giorno alle *farsette* duellistiche, nelle quali due che siano, o si credano, o si dicano gentiluomini, quando hanno una questione d' onore o un *quid simile*, prendono due sciabole a nolo e due padrini *gratis*, vanno sul terreno e in un batter d' occhio tutto finisce.

×

Dunque avremo l' *Otello* a Buenos Aires?

Gli uni dicono di sí, gli altri insistono che no.

Io per me credo che lo stupendo spartito del cigno di Busseto non passerá l' Oceano per ora, e non avremo il piacere di sentire quest' anno rintronare negli orecchi degli Yago americani quelle tremende parole dell' Yago di Boito:

Son scellerato
Perché son uomo:
E sento il fango originario in me.

×

Per finire:

Dialogo colto al volo in un delizioso e profumato salottino, fra una delle belle deitá dell'aristocrazia bonaerense ed un zerbinotto della *high-life* che ha viaggiato molto ed ha imparato con molta fortuna l'arte di Don Giovanni.

— Ma son dunque, cosí vezzose, queste cinesi dai piedi infantili?

Alfredo, che era mezzo sdraiato sulla *couseuse*, chiuse gli occhi come per richiamare piú facilmente le sue memorie.

— Oh, *Doña Pepa* - mormoró colla sua voce dolce e lenta, assopita dalle memorie lontane - oh, io le vedo queste piccine, quali le vedeva nel tempo che, trovandomi a Pekino, io faceva degli studi etnografici e naturalisti della specie piú intima ...

— Signor Alfredo!

— Immaginate degli uccelletti vivaci, delle vesti a vivi colori, dal gorgheggio infantile, dalle mosse impacciate di quell'imbarazzo adorabile che é metá della seduzione .. .. Al vederle, con quei grandi occhi color di pervinca, tagliati a mandorla, con quelle labbra vermiglie, con quell'insieme di bambole viventi, io mi sentiva tutto invaso da un sentimento indefinibile. Ma i piedini ... oh, i piedini mi mettevano in estasi. appunto come i vostri, *Doña Pepa*.

— E che diamine potete vedere in due piedini, per quanto piccoli?

— Sentite. Una devota inglese, bella ragazza in fede mia, portava delle giarrettiere su cui aveva fatto ricamare un motto della Bibbia.... Per una circostanza che é inutile raccontarvi, potei leggere questa iscrizione.... Era questa: Pensate sempre alle gioie di lassú!....

— Voi siete un impertinente, signor Alfredo. Spero che vi asterrete d'ora in poi dal farmi visita.

— Stasera, *Señora Pepa*, faccio conto di dedicarmi tutto a voi. A che ora riceverete?

— Ah! venite alle undici, dopo il the. Saremo soli!

MENALCA.

AVVISO

Gli **anonimi** sono condannati irremisibilmente al **cestino.**

Tanto per norma degli interessati.

LA DIREZIONE.

APPENDICE

Il fondo della cesta di nozze

I.

Era un mattino d'aprile, dopo un BACCARAT, dal quale ritornava con le tasche pulite fino all'ultimo spicciolo, che il Visconte Ruggiero di Castelflorac aveva trovato sul suo tavolino una lunga epistola notarile che annunciavagli la morte subitanea di sua zia Erminia di Valdorata, e il testamento che rendevalo possessore di cinquanta mila lire di rendita. Disgraziatamente per lui, la lettera ed il testamento contenevano un proscritto. La vecchia zitella non lasciava i suoi denari a quel cattivo soggetto di suo nipote, che alla condizione di sposare dopo due mesi un'adorabile cuginetta che portava ancora le gonnelle corte o cresceva piamente in fondo ad un vecchio convento di provincia.

Terminata la lettura e riletto il POSTSCRIPTUM, il visconte corrugó la fronte con aria annoiata, fumó tre sigaretti, come se avesse voluto cercare delle idee nelle spirali azzurrine che innalzavansi verso il soffitto, poi gravemente con l'aria funebre di un becchino, esclamó:

— Che importa, cara zia, vostro nipote si ammoglierá!

E s'addormentó a poco a poco nella sua poltrona, russando beatamente e vedendo in sogno ballargli d'intorno una ridda di biglietti di banca e monete d'oro.

Intanto a San Marcello, la campana del convento delle Orsoline sonava raucamente la ricreazione delle otto, e sotto gli alberi giá un po' verdeggianti ove i passeri pigolavano incessantemente, le GRANDI collegiali camminavano a due a due, fermandosi furtivamente per raccontarsi a bassa voce dei segretucci, tutte rosee nei loro costumi bianchi sui quali si staccavano i larghi nastri cilestrini delle medaglie. E la piccola Eliana di Valdorata non pensava certo che il suo matrimonio veniva deciso tra due sigaretti e un testamento, da suo cugino Ruggiero.

Quando la notizia si riseppe al club, i piú creduli pensarono ad uno scherzo, benché il 1° aprile fosse passato, essi alzarono le spalle. Castelflorac prender moglie! Tanto valeva annunziare il matrimonio di Sarah Bernhardt col papa.

Ed ognuno narrava la sua storiella, burlandosi del povero diavolo, rovinato dagli stravizi d'ogni genere.

Infatti dal suo sedicesimo anno, il visconte ne aveva commessi tanti, eppoi tanti; aveva corso talmente la cavallina, che ad una ad una le sue armi s'erano spuntate. E, malgrado i consulti ripetuti di un gran numero di medici, malgrado le medicine d'ogni genere, nulla aveva potuto guarirlo. E cosí dové terminare un bel giorno di dirsi con profonda melanconia, che l'uomo é inferiore alle macchine, giacché é impossibile riparare le sue molle rotte.

II.

Il matrimonio ebbe luogo venti giorni dopo il testamento.

I buoni amici si fregarono le mani. Gl'indifferenti si divertirono un quarto d'ora alla commedia, poi non ci pensarono piú. I moralisti levarono le braccia al cielo, e le donne compiansero la povera sposina, che non capiva nulla di tutte quelle felicitazioni che parevano condoglianze.

Essa era felice d'aver abbandonato il convento, per non piú vedere l'orizzonte attraverso quelle grigie muraglie. Si guardava in tutti gli specchi, ancora un po' imbarazzata e stupita delle meravigliose «toilettes». Le sembrava di leggere un racconto delle fate. E consumava il suo tempo nel provarsi estasiata le gioie della sua cesta di nozze. Il marito suo mal-

STORIELLA

——

Causa l'aver bevuto troppo vino
Nacque una lite seria
Fra un gobbo e un ciabattino....
Si disse ognun gravissima improperia,
E il ciabattin feroce
Senza piú alzar la voce
Piantó dentro nel petto
Del gobbo quattro dita di trincetto.
Morí il gobbo sgraziato,
E il ciabattin fu a morte condannato.
Lo conducevan alla ghigliottina
E il prete dietro gli venía dicendo:
— Pentitevi di cuore
Del delitto, e godrete fra poche ore
I piaceri del ciel — e il ciabattino:
— Mi dica prima, padre cappuccino
Vi saranno dei gobbi in paradiso? —
E il cappuccin: — Sicuro, certamente
E' il signore sí buono e si indulgente
Che vuol anche dei gobbi a sé d'intorno.... —
E il condannato: — Quando sia cosí
Rinunzio al paradiso e vo all'inferno.
E' stato un gobbo che mi ha spinto quí
A pié del palco infame,
E se avessi in eterno
Dei gobbi a me d'intorno, lo ravviso
Un *inferno* sarebbe il *paradiso*! —

MOMO 2°.

A ZONZO.

——

Anch'io, come i magni colleghi, potrei esclamare *l'avevamo preveduto* che il telegramma del Direttore del *Courrier de la Plata* era una francesata.

Monsieur Walls ha perduto il tempo nel rondó finale che volle far ballare all'imperatore Guglielmo, ma viceversa poi lo fece guadagnare agli alzisti della Borsa.

Non vorrei peró che fosse una nuova industria inventata da *monsieur Walls*.

Ad ogni modo chi si dimostró d'una ingenuitá preadamitica fu il gerente della Borsa nel permettere la pubblicazione d'un telegramma d'origine molto equivoca.

Mucho ojo y mayor tino otra vez.

×

Il dottore-pubblicista, da non confondere col dottore-poeta, nel dare consigli, non chiesti, ad altro dottore, che a quel che pare mira più al positivo, termina la sua arringa in questo modo:

« Cosí facendo, cioé colla desiata rinuncia, il dottor (lo chiameremo dottor-positivo) acquisterá numerosi titoli alla stima generale perché dimostrerá di avere rispetto alla morale, alla giustizia ed al diritto. »

Tutte cose belle, ammirabili: ma saprebbe dirmi il tale dottore-pubblicista dove stavano di casa il 31 ottobre ultimo scorso (Assemblea dell'Ospedale) e monna giustizia, e monna morale e messer diritto, tanto invocati oggi?

Allora li avea perduti di vista, e sí che come specialista la vista deve servirgli bene.

Adesso che li ha ritrovati sarebbe quasi a desiderarsi

---

grado aveva buttato i denari dalla finestra. Cascate di diamanti, collane di mirabile lavoro, corone di perle, zaffiri, smeraldi, topazi che incendiavano coi loro smaglianti riflessi. E sperava che Eliana non chiederebbe mai di conoscere quello che ogni buon marito riserba alla sua diletta. La superiora non avevagli forse ripetuto tre volte con voce lacrimosa:

— È così giovane, così innocente, signore per maritarsi!

E siccome egli non poteva coltivare questo bel giglio in piena fioritura, cercò prudentemente che nessuno potesse avvicinarlo.

Il palazzo fu severamente ammobigliato, non comperò altri quadri che di natura morta, libri religiosi. Mai teatri nè balli. Qualche concerto. Passeggiate in carrozza. Poi, a proposito di ogni parola profferita a caso, o di qualche passeggiero capriccio, splendidi regali. Si sarebbe detto che il visconte volesse stabilire un cordone sanitario contro l'epidemia dell'amore....

Due mesi dopo le nozze, Eliana scriveva ad una delle sue migliori compagne di collegio:

« Tu non puoi figurarti quanto io sia felice ... Ma il matrimonio non è proprio, proprio, quello che noi credevamo, quando se ne parlava, ti rammenti? nel giardino. Non ho nulla da dirti a questo soggetto, che tu non sappia già da molto tempo, e l'ignoto che noi si sognava non ha mai esistito che nei nostri pazzi cervellini!

« Mio marito mi colma di sorprese e non ho che a fare un cenno per essere obbedita; eppure mi domando a che mi servono tutti questi gioielli, poichè non riceviamo che vecchie persone noiose e brontolone.... Sarebbe così divertente saltare un po' nel nostro salottino azzurro! ... Ma non oso chiederlo, tu capisci?

« La mia camera è in "peluche" verde acqua, le finestre guardano sul giardino, come quelle del dormitorio del convento.... Non so il perchè ma il mio letto è più grande dell'antico; ci si starebbe in due, te l'assicuro! ... E ci faccio dei sonni interminabili.... fino alle dieci! Le nostre corse a cavallo sono così lunghe che ne ritorno spossata! Così il mio peccato di pigrizia mi vien sempre perdonato dal confessore.

« La camera di Ruggiero è a due passi dalla mia. Non ci entro mai, per non dargli noia, perchè pare abbia delle occupazioni seriissime.

« Mi dirai che sono sempre la stessa pazzarella, ma ti confesso piano che mi annoio molto spesso; e che ho voglia di piangere.

« Mi manca quolche cosa che io non so, e alla sera, quando mio marito mi bacia in fronte, mi prendono delle voglie strane di saltargli sulle ginocchia, stringerlo fra le mie braccia, e dirgli. — « Rimani ancora un po'! Abbracciami più forte! » Ma ohimè! non me ne sento il coraggio che quando il suo uscio è chiuso.

« Desidero molto che tu sii maritata come me, per conoscere le tue impressioni.

Mille baci dalla tua

« ELIANA. »

III.

I mesi si sfogliavano sul calendario e Castelflorac dimagrava nel sostenere questa parte crudele di Tantalo, tanto più che la viscontessa era bella e fresca come quei frutti vellutati che sembrano tendersi ai passanti per esser colti. E dinanzi a quest'impaziente gioventù, egli sentivasi vergognoso come la volpe della favola.

Intanto il marito, capitano nella milizia territoriale, ricevette l'ordine di recarsi a fare i suoi ventisei giorni in un reggimento di fanteria che trovavasi a C.

Che cosa avrebbe fatto l'immacolata sposina in questo lasso di tempo? Egli fremette nervosamente. Il canto canzonatorio del cucù gl'intronava le orecchie.

IL MALDIC

Sul nuovo calvario Don Basilio in vece di CROCI, ha trovato un calamaio ed una penna d'ORO.

Giustizia riparatrice–
HODIE MIHI, CRAS TIBI.

TE

A dispetto dei guardiani il vecchio di Stradella è risorto alla vita ministeriale

Nel congresso delle OCHE si è deciso di regalare una penna di PIOMBO alla NAZIONE BARBERINA, che le ha stremamente difese.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

che il dottor-positivo non abbandoni la presa, e che il nuovo governo dell' Ospedale; come tutti i governi ben pensanti del' orbe terracqueo accetti i fatti compiuti.

Fra due mali é sempre meglio scegliere il minore.

×

Noblesse oblige. La consorella di via Florida invitata nella persona del suo direttore al banchetto che vari amici diedero domenica scorsa al sig. Zoccola Luigi, nel suo numero di martedí riferiva che i presenti al banchetto erano 50. Se le gravi occupazioni di D. Basilio gli avessero permesso di aderire al cortese invito fattogli, avrebbe potuto convincersi *de visu* che i presenti erano 115, cifra ufficiale, e non 50.

Ecco dove si perde la tanto vantata serietá della consorella!

×

Ho letto che un signor Z. V. venne eletto presidente d'un Comitato della Boca, per non so quale sottoscrizione.

Mi congratulo col detto signore della sua rapida carriera fatta in *Merica*. Se é giá presidente, chissá dove finirà!

SILVANO.

GATTO D'ANGORA

(*a te che sai*)

Oh se per forza di negromanzia
dato mi fosse il dolce mutamento,
il grosso Angora bianco esser vorría
che intorno ti folleggia a suo talento.

Ti balzerei sul letto alla mattina
cercandoti la bruna testolina:
le sparse trecce mi sarian di gioco,
e fors'anco amerei tirarle un poco.

×

Tu con la mano allor m'acqueteresti
lisciandomi il finissimo pelame;
e me in sonore fusa ascolteresti
la mia gioia contarti e le mie brame.
Sotto alla lene e morbida carezza
tutto brividerei di nova ebbrezza.
Leggiadra palla candida di seta
Forse alfine ameresti il tuo poeta!

DELIO.

CRONACHETTA

Per le vittime dei terremoti.

Oggi la Societá del giuoco del Pallone inaugurerá il suo locale in Via Laprida angolo Corrientes, e dedica il profitto del suo primo spettacolo a beneficio dei danneggiati dagli ultimi terremoti in Italia.

La santitá dello scopo ci assicura di un esito completo a sollievo dei nostri fratelli.

La colonia italiana che non è mai mancata all'appello della caritá, non mancherá oggi, ne siamo certi, di accorrere numerosa in via Laprida, angolo Corrientes.

L'indomani le valigie erano chiuse, e la moglie esiliata in un vecchio castello ch'ei possedeva, poi si disse, completamente tranquillo, che a nessuno sarebbe venuta l'idea di andarla a snidare in quell'eremo.

Ma il visconte era partito appena da due giorni, quando Eliana ricevette una lettera di sua cognata.

«Carina mia, questa scriveva, vi mando vostro nipote. Il cattivello é in convalescenza e i medici gli hanno ordinato il riposo e l'aria libera dei campi. Approfitto del vostro soggiorno costí per restituire a mio figlio la salute.

Il nipote e la lettera giunsero quasi contemporaneamente. Egli contava quindici anni, dei lunghi capelli biondi ricciuti e degli occhi neri che facevano stranamente risaltare il pallore del suo viso. Abbracciandolo Eliana sentissi tutta felice di non essere piú sola, e le sembró che quel piccino fosse un compagno venuto per giuocare con lei in quell'immenso castello abbandonato.

IV.

Da quel giorno s'abbozzó fra quelle due anime innocenti un romanzo deliziosamente idillico. La zia e il nipote si accarezzarono e dopo un'ora si amarono senza sapere che fosse amare. Corsero il Castello dalle cantine ai granai, frugando in tutti i buchi come scolari in vacanza, e nel dopo pranzo scopersero la biblioteca. Saliva fino al soffitto, polverosa, esalante quell'odore rancido delle cose vecchie e dimenticate.

Vi si avvicinarono lentamente come se fossero stati nel giardino proibito, e i loro sguardi si posarono con ineluttabile curiositá sui titoli dei libri che ivi erano in bell' ordine allineati.

Ce n'erano per tutti i gusti dalle Pandette di Giustiniano alle vite dei Santi, dalle poesíe di Aleardi a quelle del Casti.

L'ARTE D'AMARE, lesse Eliana, che bel titolo! Vuoi che lo prendiamo?

E ne riportarono tutta una provvista fra le loro braccia, e le letture incominciarono, prolungandosi spesso piú del solito.

Leggevano, ma senza capire, e le mutue questioni, i numerosi perché rimanevano senza risposta.

Il parco aveva delle profonditá tenebrose e tepide come alcove profumate. Lá, a volte, essi stendevansi a fianco l'uno dell'altro nell' erba folta per riprendere la lettura interrotta alla vigilia.

A certi periodi, il libro cadeva dalle mani, ed erano allora dei silenzi lunghi, pericolosi, solo interrotti dai gorgheggi dell' usignolo e dal brusío delle api.

In fondo del parco sonnecchiavano le verdi acque di uno stagno. Delle quercie stendevano sopra all'immobile elemento una cupola di fogliame.

Quando il caldo era insopportabile essí venivano a sedersi nella barchetta incatenata a riva. Finalmente l'acqua attírolli verso il suo calmo specchio dove trasparivano le verdi capigliature delle alghe. — La solitudine era completa. Nessun testimone, tranne qualche cervo che correva nei viali.

Il bagno era cosí tentatore che essi spogliaronsi dietro una siepe, e, ingenuamente, nell'istante in cui essa immergeva i suoi bianchi piedini nello stagno, il biricchino strinse sua zia fra le braccia.... fu cosí che Elíana conobbe il fondo della cesta di nozze.

V.

Il visconte ritornó dai suoi ventisei giorni, e sua moglie non poté reprimere una risatina acuta e crudele, quand' egli la salutó arrivando con queste parole:

— Meglio tardi che mai.

IO.

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

SCIARADE

1

Non sempre *primo* é il *tutto*, e ve lo prova
L'America del Sud, ove si trova
Di *tutti* quantitá,
Che, come funghi, pullulando va.
Diè sei suore al *secondo*
Frate Guido Aretin, gloria del mondo.

2

Dicon le donne agli uomini il *primiero*,
E gli uomini alle donne l'*altro* mio;
Quando corre pei campi il Marzio Dio
I soldati vedrai *fare l'intero*.

3

Cerca il *terzo* nel *secondo*;
Il *primier* regola il mondo;
E' di guerra arte il *totale*
Che usó piú d'un generale.

Spiegazione delle Sciarade *antecedenti*
COR-ROTTO SCIA-RADA OR-PEL-LO

AVVISI

CANTINA

VENTI SETTEMBRE

109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole preservarsi dai *microbi* vada alla

Cantina Venti Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

CANTINA VENTI SETTEMBRE
109 Avenida Alvear 109

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE

WASHINTON

Comandante: CORTESE
Partita il 12 Marzo per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE

Vincenzo Florio

Comandante: P. MONTANO
Partirá il 20 Marzo per Genova e Napoli

Vapore postale, tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Comandante: S. ROSASCO
Partirá il 1 Aprile per Genova e Napoli

VAPORE POSTALE, tutto illuminato a luce elettrica

REGINA MARGHERITA

Comandante: M. CAFFARENA
partirá il 15 Aprile per Genova e Napoli

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 75

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — Corrientes N. 118
FABRICA. — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 18 MARZO 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232–RECONQUISTA–236

Barberia di Giovanni Gro... - *Charcas 488.*

Si eseguisce qualunq... capelli.

Biblioteca Pubblica
Perú 142

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...	3	0|0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo	2	»	»
» di 60 giorni «	3	»	»
» di 90 giorni «	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA